



Antonella Bellutti (*7 novembre 1968 a Bolzano, Alto Adige) è un'ex ciclista su pista, atleta, bobbista e dirigente sportiva italiana, che negli anni '90 è stata una delle cicliste su pista più dominanti a livello internazionale. La sua carriera sportiva è caratterizzata da successi straordinari, in particolare grazie alle sue vittorie olimpiche nel ciclismo su pista.

Successi olimpici: Bellutti ha vinto due medaglie d'oro olimpiche nel ciclismo su pista: nel 1996 ad Atlanta ha trionfato nell'inseguimento individuale, mentre nel 2000 a Sydney ha conquistato l'oro nella corsa a punti. Con queste vittorie, è diventata la prima ciclista italiana a vincere due medaglie d'oro in due edizioni consecutive dei Giochi Olimpici, consolidando il suo status di una delle

migliori cicliste su pista al mondo.

Oltre ai suoi successi olimpici, Bellutti ha conquistato numerose altre medaglie e record. Ha stabilito due record mondiali e un record olimpico, ha vinto diversi titoli di Coppa del Mondo nelle discipline dell'inseguimento individuale e della corsa a punti, oltre a numerosi campionati italiani. Particolarmente significativo è stato il suo trionfo ai Campionati Europei del 1997 a Berlino nell'Omnium. Dominando il ciclismo su pista internazionale, Bellutti ha ottenuto 13 vittorie in Coppa del Mondo e un totale di 16 titoli nazionali.

Passaggio allo sport invernale: Dopo il ritiro dal ciclismo nel 2000, Bellutti ha partecipato alle Olimpiadi invernali del 2002 a Salt Lake City come frenatrice nel bob a due. In coppia con Gerda Weißensteiner, ha ottenuto il settimo posto in questa disciplina.

Dopo il ritiro dall'attività agonistica, Bellutti si è dedicata a diverse iniziative nel mondo dello sport. Ha lavorato come giornalista sportiva, allenatrice e dirigente, ricoprendo ruoli all'interno della commissione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI). Inoltre, si è impegnata nella promozione di uno stile di vita sano e nello sviluppo di progetti legati alla nutrizione sportiva. Nel 2020, ha presentato la sua candidatura alla presidenza del CONI.

Armin Zöggeler (*4 gennaio 1974 a Merano, Alto Adige) è un ex slittinista italiano, considerato uno degli atleti più vincenti nella storia dello slittino. È noto soprattutto per i suoi straordinari successi ai Giochi Olimpici Invernali, dove ha conquistato medaglie nel singolo maschile in sei edizioni consecutive, un'impresa unica al mondo.

Successi olimpici: Zöggeler ha vinto un totale di sei medaglie ai Giochi Olimpici Invernali. Ha conquistato due volte la medaglia d'oro nel singolo, nel 2002 a Salt Lake City e nel 2006 a Torino. Inoltre, ha ottenuto la medaglia d'argento nel 1998 a Nagano e tre medaglie di bronzo nel 1994 (Lillehammer), 2010 (Vancouver) e 2014 (Sochi).

Campionati del Mondo: Zöggeler ha vinto sei titoli mondiali nello slittino (1995, 1999, 2001, 2003, 2005, 2011), affermandosi come uno degli atleti più vincenti in questa competizione.

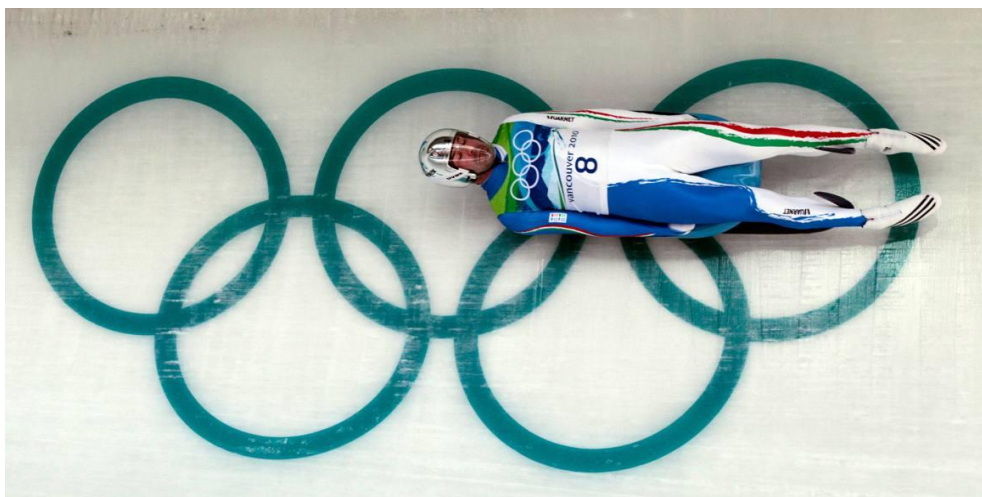
Campionati Europei: Ha conquistato il titolo di campione europeo nel singolo per tre volte (2004, 2008, 2014).

Coppa del Mondo: Zöggeler ha trionfato dieci volte nella classifica generale della Coppa del Mondo (1998, 2000, 2001, 2004, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011), diventando uno degli slittinisti più vincenti della storia.

Dopo le Olimpiadi Invernali del 2014, Zöggeler ha concluso la sua carriera agonistica ed è entrato a far parte del team tecnico della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI). Nel 2018 è stato nominato Vicepresidente Tecnico della pista artificiale presso la Fédération Internationale de Luge de Course (FIL).

Nel 2002 è stato insignito dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nel 2010 è stato eletto "Sportivo altoatesino dell'anno". Nel 2011 ha ricevuto il premio di "Sportivo italiano dell'anno" dal quotidiano *La Gazzetta dello Sport*.

Zöggeler vive nel suo paese natale, Foiana, ed è padre di due figli, tra cui Nina Zöggeler, anche lei slittinista attiva.



Carolina Kostner (*8 febbraio 1987 a Bolzano, Alto Adige) è una delle pattinatrici di figura più vincenti nella storia dell'Italia, specializzata nel singolo femminile. È particolarmente nota per i suoi successi ai Campionati Europei, ai Campionati Mondiali e ai Giochi Olimpici. Ha conquistato il titolo di campionessa del mondo nel 2012 e ha vinto cinque volte il titolo europeo (2007, 2008, 2010, 2012 e 2013).

Successi olimpici: Kostner ha partecipato a tre edizioni dei Giochi Olimpici Invernali: Torino 2006, Vancouver 2010 e Sochi 2014. Il suo risultato più significativo è arrivato ai Giochi di Sochi 2014, dove ha vinto la medaglia di bronzo nella gara individuale, la sua prima medaglia olimpica dopo due tentativi senza podio. Questo traguardo ha rappresentato un momento chiave nella sua carriera e il suo miglior risultato personale. Nel 2014 ha gareggiato anche nella competizione a squadre, dove l'Italia si è classificata al quarto posto.

La sua carriera ha raggiunto l'apice nel 2012 con la vittoria ai Campionati del Mondo di Nizza. Dopo un programma corto in cui si era classificata terza, ha eseguito un programma libero impeccabile, che le ha permesso di conquistare il primo posto e stabilire nuovi record personali. Nel corso degli anni, ha collezionato numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo in competizioni internazionali di alto livello.

Nel gennaio 2015, Kostner è stata sospesa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) per 16 mesi a causa del suo coinvolgimento nelle indagini sul caso di doping del suo ex fidanzato, l'atleta Alex Schwazer. Dopo aver presentato ricorso, il Tribunale Arbitrale dello Sport ha esteso la squalifica a 21 mesi. Kostner è tornata alle competizioni nel 2016, ottenendo il secondo posto al "Medal Winners Open".

Vita privata: Kostner proviene da una famiglia di sportivi: suo padre Erwin è stato un giocatore professionista di hockey su ghiaccio, mentre suo fratello minore Simon gioca nella nazionale italiana di hockey. Dal 2008 al 2014 è stata legata sentimentalmente all'atleta Alex Schwazer.



Claudia Schuler (*28 novembre 1989 a Merano) è un'handbiker paralimpica italiana che ha intrapreso la sua straordinaria carriera sportiva a causa di un errore chirurgico subito in età neonatale, che l'ha resa paraplegica. Fin da bambina, Claudia ha mostrato una grande passione per lo sport, oltre a un forte interesse per il pianoforte. All'età di sette anni ha iniziato a praticare il paraciclismo e si è specializzata nell'handbike nella categoria H2, dopo aver sperimentato altre discipline come il nuoto, lo sci alpino e lo sci di fondo.

Nel 2006 ha conquistato il suo primo titolo ai Campionati Italiani e ha ottenuto rapidamente altri successi con il suo club, il G.S. Disabili Alto Adige. Nel 2009 è entrata a far parte della squadra paralimpica italiana, debuttando ai Campionati Mondiali di Bogogno, dove ha vinto due medaglie d'argento nelle prove di gara su strada e a cronometro.

Successi olimpici: Ai Giochi Paralimpici di Londra 2012 ha ottenuto il 6° posto nella cronometro e il 9° posto nella gara su strada, un ottimo risultato per una debuttante. Nel 2013 ha continuato a crescere nel circuito internazionale, vincendo diverse medaglie nelle tappe di Coppa del Mondo a Merano e Segovia, tra cui due ori nella cronometro e nella gara su strada e un argento nella staffetta.

Claudia Schuler ha proseguito la sua carriera con importanti successi ai Campionati Mondiali e nelle competizioni di Coppa del Mondo, con l'obiettivo di partecipare ai Giochi Paralimpici di Rio de Janeiro 2016 per arricchire ulteriormente la sua già impressionante collezione di medaglie.





Gerda Weissensteiner (*3 gennaio 1969 a Bolzano, Alto Adige) è un'ex slittinista e bobbista italiana, nota per i suoi straordinari successi in entrambe le discipline. Ha vinto numerose medaglie nelle competizioni internazionali e ha lasciato un segno nella storia degli sport invernali in Italia.

Successi olimpici: Il più

grande trionfo di Weissensteiner arrivò ai Giochi Olimpici Invernali del 1994 a Lillehammer, dove conquistò la medaglia d'oro nello slittino singolo femminile, regalando all'Italia una vittoria storica. Grazie a questa impresa, le fu affidato l'onore di portare la bandiera italiana alla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali del 1998 a Nagano.

Successivamente, intraprese una seconda carriera nel bob e ottenne un altro grande successo ai Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Torino, vincendo la medaglia di bronzo nel bob a due con la frenatrice Jennifer Isacco. Questo risultato sottolineò la sua straordinaria versatilità negli sport invernali.

Slittino: Weissensteiner iniziò la sua carriera nello slittino e si affermò come una delle migliori atlete della disciplina. Nel corso della sua carriera ottenne 13 vittorie in Coppa del Mondo e numerose medaglie ai Campionati del Mondo, tra cui due ori (nel 1989 nella gara a squadre e nel 1993 nella gara individuale). Inoltre, fu più volte campionessa europea e vinse diverse medaglie ai Campionati Mondiali ed Europei.

Passaggio al bob: Dopo il ritiro dallo slittino nel 1998, Weissensteiner iniziò una nuova avventura nel bob nel 2001. Nella sua prima stagione gareggiò insieme ad Antonella Bellutti, ex campionessa olimpica nel ciclismo su pista. Nel 2002, alle Olimpiadi di Salt Lake City, ottennero il settimo posto. A partire dal 2003, la sua frenatrice divenne Jennifer Isacco, con cui vinse la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Torino 2006 nel bob a due, coronando così una carriera straordinaria.

Fine carriera e ruolo da allenatrice: Dopo le Olimpiadi del 2006, Weissensteiner si ritirò dalle competizioni e si dedicò alla formazione dei giovani talenti nello slittino. Assunse inoltre il ruolo di portavoce della Federazione Italiana Sport Invernali per la disciplina dello slittino.

Gustav Thöni (*28 febbraio 1951 a Trafoi, Alto Adige) è un ex sciatore alpino e allenatore italiano, considerato uno degli atleti più vincenti e celebri degli anni '70. Specialista nello slalom e nel gigante, ha conquistato numerosi titoli e medaglie nel corso della sua carriera. Ha vinto per quattro volte la classifica generale della Coppa del Mondo e ha ottenuto 24 vittorie in gare di Coppa del Mondo. I suoi successi più importanti arrivarono ai Giochi Olimpici Invernali e ai Campionati del Mondo.

Successi olimpici: Thöni conquistò la medaglia d'oro nel gigante ai Giochi Olimpici Invernali del 1972 a Sapporo, oltre a due medaglie d'argento nello slalom e nella combinata. Questi risultati lo resero uno dei più importanti olimpionici invernali italiani.

Campionati del Mondo: Ai Campionati Mondiali di Sci Alpino, Thöni vinse cinque medaglie d'oro (nel gigante, slalom e combinata) e due medaglie d'argento. Particolarmente degne di nota sono le sue vittorie a Sapporo 1972 e St. Moritz 1974, oltre alle ottime prestazioni ai Mondiali di Innsbruck 1976.

Coppa del Mondo: Dominatore della Coppa del Mondo negli anni '70, Thöni vinse quattro volte la classifica generale (1971, 1972, 1973, 1975). Ottenne anche diversi successi nelle classifiche di specialità, in particolare nello slalom e nel gigante, confermandosi come uno dei migliori sciatori della sua epoca.

Dopo il ritiro nel 1980, al termine dell'ultima gara disputata a Saalbach-Hinterglemm, intraprese la carriera di allenatore. Lavorò come allenatore personale di Alberto Tomba e come capo allenatore della Nazionale italiana maschile, contribuendo ad altri importanti successi nel mondo dello sci.

Oltre alla carriera sportiva, Thöni è anche un imprenditore e gestisce insieme alla sua famiglia l'Hotel Bella Vista a Trafoi, situato nella proprietà della sua famiglia.



Klaus Dibiasi (*6 ottobre 1947 a Hall in Tirol, Austria) è un ex tuffatore italiano, considerato uno dei più grandi atleti della sua disciplina.

Si trasferì in Italia nel 1953 e iniziò la sua carriera nei tuffi all'età di dieci anni con la squadra Bolzano Nuoto. Suo padre, Carlo Dibiasi, fu anch'egli un tuffatore di successo e partecipò ai Giochi Olimpici del 1936 a Berlino. Klaus si affermò come un atleta straordinario sia nei tuffi dal trampolino che nella piattaforma.

Successi olimpici:

Dibiasi vinse tre medaglie d'oro consecutive nei tuffi dalla piattaforma ai Giochi Olimpici:

- 1968 a Città del Messico
- 1972 a Monaco di Baviera
- 1976 a Montréal

È l'unico tuffatore nella storia ad aver vinto tre ori consecutivi in questa disciplina. Inoltre, conquistò una medaglia d'argento ai Giochi Olimpici del 1964 a Tokyo nella stessa specialità. Dibiasi resta l'unico campione olimpico italiano nei tuffi e uno dei pochi atleti al mondo ad aver vinto tre ori olimpici nella stessa disciplina individuale.

Altri successi:

Oltre ai trionfi olimpici, Dibiasi vinse numerose medaglie ai Campionati Mondiali ed Europei e diventò 13 volte campione italiano nei tuffi dalla piattaforma.

Dopo il ritiro dall'attività agonistica, si dedicò alla carriera di allenatore e dirigente sportivo, diventando per molti anni il commissario tecnico della Nazionale italiana di tuffi, contribuendo alla crescita di nuove generazioni di atleti.

